

LE REAZIONI

I componenti dell'organismo d'indagine: «Per ora sono solo accuse di tipo politico»

«Critiche tutte da verificare»

Una relazione politica, con pesanti accuse al sistema di assegnazione degli alloggi pubblici nei casi di emergenza sociale, ma la cui veridicità è tutta da verificare. La pensa così la maggioranza dei componenti della commissione che indaga sui casi di clientelismo denunciati dall'assessore alla casa, **Antonio Amorosi**. Anche se non manca chi parla già di 'Abitopoli' e chiede perché l'assessore non si sia rivolto subito alla magistratura. I consiglieri comunali che compongono la commissione d'inchiesta hanno ascoltato le accuse di Amorosi in mattinata. Le prime dichiarazioni arrivano nel tardo pomeriggio, dopo una attenta riflessione. «Finalmente l'assessore ci dà gli elementi per potere iniziare a lavorare — (Margherita) —. Vedremo se c'è fondamento in ciò che dice. La sua è stata una relazione politica, di contestazione di un sistema. Valuteremo se l'analisi è valida o se sono possibili altre letture». Stessa opinione del presidente della commissione, **Alberto**

Vannini (Ltb), che dice di non essere sorpreso. «Mi aspettavo una relazione politica, così è stato» spiega Vannini, che con **Paolo Foschini** (foto sopra a sinistra), di FI, ha chiesto e ottenuto che l'indagine sia estesa anche alla documentazione relativa al '97-'98. «L'assessore accusa il sistema. Bene, verifichiamo tutto. Non solo gli ultimi anni cui si riferiscono i casi citati in commissione». «Ad oggi quelle di Amorosi sono solo critiche politiche — dice Foschini —, che pesano su tutte le componenti consiliari che hanno fatto parte della commissione negli ultimi 15 anni. Servirà una fase di studio e riscontro». Prudenti anche le dichiarazioni di **Gian Guido Naldi** (Ds) e **Roberto Sconciaforni** (Prc). «Il nostro lavoro comincia adesso — afferma il primo —. Ci è stato consegnato il documento, ci sono valutazioni molto argomentate e casi da verificare. Ora si tratta di acquisire i materiali in maniera più approfondita per valutare se le cose dette sono

vere». Mentre **Sconciaforni** parla di accuse «molto gravi: bisognerà lavorare alacremente per accertarne

la veridicità». Solo l'occhettiano **Serafino D'Onofrio** e il verde **Davide Celli** alzano i toni. Per D'Onofrio «l'assessore ha fatto una ricognizione puntuale. Ha dipinto una specie di 'Abitopoli', con politici a caccia di clientele e dirigenti che non esistono. Se è vero, mi domando

perché non si sia rivolto subito alla magistratura». Mentre per Celli, suo compagno di partito, Amorosi «ha dimostrato che le sue non erano solo chiacchiere». In serata, arrivano le dure repliche di due ex componenti della commissione casa nell'ultimo mandato, **Francesco Osti** (FI) e **Alecs Bianchi** (Ltb), che non escludono di querelare Amorosi per diffamazione. Osti chiama in causa anche altri due ex membri, **Valerio Monteventi** (Prc) e l'attuale capogruppo dei Ds, **Claudio Merighi**: «E' scandaloso che stiano zitti. In ballo ci sono l'onestà e la credibilità delle persone». Per **Laura Grassi** (assessore con

Vitali), «Amorosi deve essere più esplicito, perché contesto nella maniera più totale ciò che dice».

Nicola Cappellini

Bianchi (Ltb)

e Osti (FI) pronti

alla querela

Naldi (Ds): «Vedremo

se dice cose vere»

dichiara **Lina Delli Quadri**

L'occhettiano

D'Onofrio: «Perché

Amorosi non è

andato subito

alla magistratura?»

**L'ASSESSORE PRESENTA
UN DOSSIER DI 40 PAGINE
SUGLI ULTIMI 13 ANNI
«CI SONO ASSEGNAZIONI
PRIVE DI MOTIVAZIONE»
SOTTO LALENTE 5MILA
ATTI CHE L'ACCUSATORE
DEFINISCE «NULLI»**



